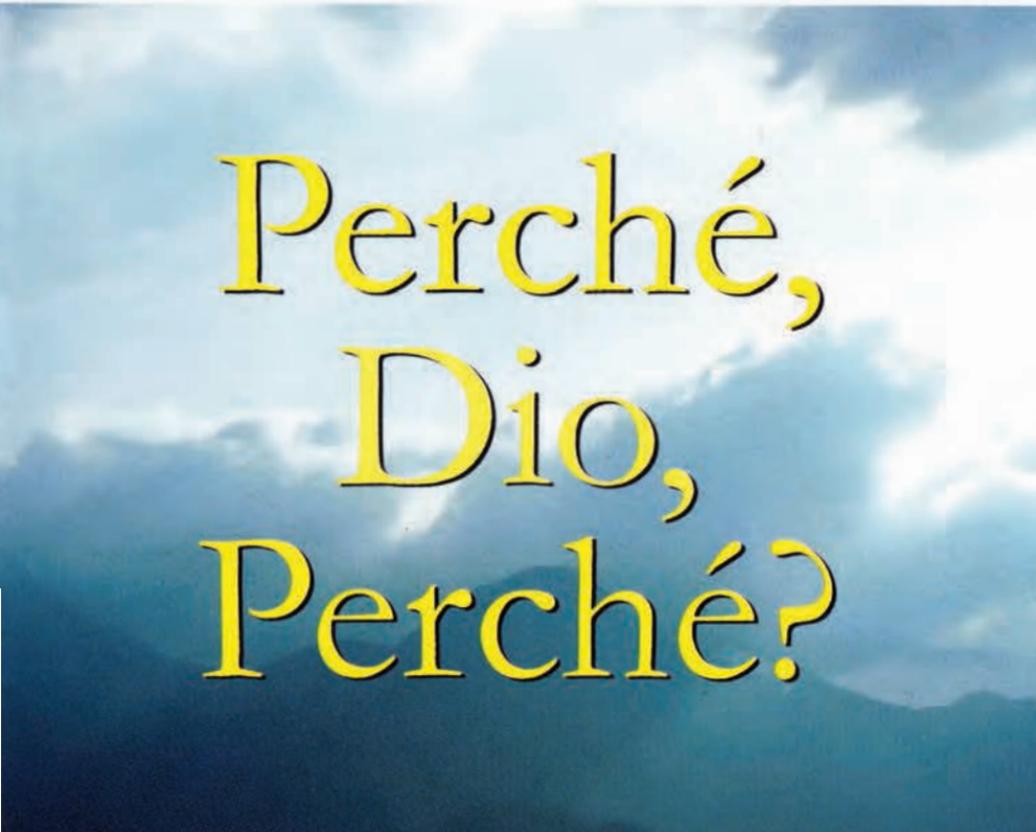


JOYCE MEYER

COME ESSERE LIBERATI DALLA CONFUSIONE



Perché,
Dio,
Perché?

PERCHÉ, DIO, PERCHÉ?

PERCHÉ, DIO, PERCHÉ?

*Come essere liberati
dalla confusione*

JOYCE
MEYER

Titolo originale dell'opera: *Why, God, Why?*
Autrice: *Joyce Meyer*

Faith Words Edition
© Copyright 1995 by Joyce Meyer
Life In The Word, Inc.
P.O. Box 655
Fenton, Missouri 63026

Traduzione a cura di Edizioni Dunamis - Parola di Vita
Stampa: Mediterraneo Edizioni - Piazza Risorgimento, 10/a, 37139, Verona (VR)

Prima edizione: Marzo 2008
Seconda edizione: Novembre 2012

Ove non diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da *La Sacra Bibbia - La Nuova Diodati*, Revisione 1991© Copyright La Buona Novella, Brindisi.

Le citazioni bibliche contrassegnate con la sigla NRV sono tratte da *La Sacra Bibbia - Nuova Riveduta*, Revisione 1994© Copyright Società Biblica di Ginevra.

Le citazioni bibliche contrassegnate con la sigla AMP sono tratte da *The Amplified Bible. Old Testament* copyright © 1965, 1987 by the Zondervan Corporation. *New Testament* copyright © 1958, 1987 by The Lockman Foundation. Usate con permesso.

Edizioni Dunamis - Parola di Vita

Via Monte Pastello, 6/B
37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)
Tel./Fax: 045-8757255
www.edizionidunamis.com
info@edizionidunamis.com

Tutti i diritti riservati. Senza l'autorizzazione scritta dell'editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione tramite qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

INDICE



Prefazione

1. Che cosa causa confusione?	9
2. Liberati dai “ragionamenti”	13
3. L’atteggiamento della fede	15
4. La grazia viene un giorno alla volta	17
5. Se solo	21
6. E se?	25
7. Non lasciarti guidare dalla tua testa	29
8. I ragionamenti producono inganno	35
9. La confusione ruba la tua gioia	41

PREFAZIONE



Giovanni 10:10 (AMP) dice che il ladro viene per rubare, uccidere e distruggere, ma Gesù è venuto perché tu abbia vita da *poterti godere*.

Satana vorrebbe rubarti la gioia e impedirti di vivere a pieno i tuoi giorni. Ma io prego che questo libro ti aiuti ad imparare a 'lasciare che Dio sia Dio' nella tua vita, affinché tu possa godere in abbondanza della pace e della gioia che Gesù ha pagato per te con la Sua morte.

1



CHE COSA CAUSA LA CONFUSIONE?

Sei confuso? Sta succedendo qualcosa nella tua vita che non riesci a capire? Forse si tratta del tuo passato e tu non riesci proprio a capire perché la tua vita sia andata in quel modo? Forse ti stai chiedendo: «Dio, perché è successo a me? Perché le cose nella mia vita non potevano andare in questo modo o in quell'altro? Perché le cose sono andate così? Non lo capisco proprio!»

Ho cominciato a realizzare che un gran numero di persone soffre tremendamente a causa della confusione. Attraverso le mie esperienze passate ho appreso come la confusione tormenti la gente. Ho cercato di capire come mai la gente sia confusa e ho cercato di trovare un modo per prevenirlo.

Organizzai un convegno a Kansas City; quella sera all'incontro erano presenti circa 300 persone. Mi sentii guidata a chiedere quanti di loro in quel periodo erano confusi a causa di problemi che stavano affrontando.

Con mia grande sorpresa mi accorsi che solo due persone non avevano alzato la mano, una delle quali

era mio marito.

Ben 298 persone su 300 erano confuse, cioè il 99,3 per cento. Cominciai così a indagare, scoprendo che questo accadeva quasi ovunque. Naturalmente, la percentuale variava, ma restava comunque molto alta.

Mentre stavo riflettendo su tutto questo chiesi al Signore di farmi capire da cosa viene causata la confusione ed Egli mi disse: «*Di' loro che smettano di cercare di risolvere ogni cosa, così la loro confusione si ferma*».

In quel momento capii esattamente il motivo per il quale io non soffro più a causa della confusione. Ci sono ancora moltissime cose nella mia vita che non riesco a capire. Ma Dio mi ha liberato dal cercare di capire ogni cosa. *Dio mi ha liberato dal ragionamento* (il 'ragionare' di cui si parla in 2 Corinzi 10:5), io infatti non cerco più di risolvere le cose della mia vita che non sono chiare.

Sembra quasi troppo facile, non è vero? Saremo liberi dal tormento della confusione solamente rifiutandoci di cedere alla tentazione di risolvere i nostri problemi, attraverso il ragionamento. Se veramente ti fermi e rifletti su ciò che dico, ti renderai conto che tutto questo ha senso, perché i ragionamenti avvengono nella regione chiamata 'la mente'.

La mente è il campo di battaglia dove viene vinta o persa la nostra guerra con Satana. *Perché Dio non è l'autore della confusione* (1 Corinzi 14:33), lo è Satana.

Il diavolo ci offre teorie e ragionamenti che non sono in accordo alla Parola di Dio. In 2 Corinzi 10:4,5 (AMP) dice che un tipo di pensiero che noi dobbiamo eliminare, per vincere la guerra, è il ragionamento. I versetti dicono:

«Poiché le armi della nostra guerra non sono fisiche [armi di carne e di sangue], ma sono potenti davanti a Dio per sconfiggere e distruggere le fortezze.

[Dal momento che] noi rifiutiamo le argomentazioni, le teorie, i ragionamenti ed ogni cosa orgogliosa e superba che si innalza contro la [vera] conoscenza di Dio; noi rendiamo prigioniero ogni pensiero e scopo guidandolo all'ubbidienza di Cristo [il Messia, l'Unto]».

2 CORINZI 10:4,5

Se la Parola ci istruisce a non cercare di risolvere le cose, allora è necessario che ubbidiamo. E quando il ragionamento ci afferra dobbiamo sottomettere i nostri pensieri all'ubbidienza di Gesù. Queste Scritture dicono che noi siamo in guerra, e che la nostra guerra, la nostra battaglia, è soprattutto mentale. Satana attacca le nostre menti.

In accordo a queste Scritture, noi affrontiamo i suoi attacchi attraverso *l'immaginazione*. Hai mai immaginato cose che non erano vere, oppure hai mai visto nello schermo della tua mente cose che sapevi essere fuori luogo? Le *teorie* sono vari schemi o idee su come risolvere i propri problemi, e i *ragionamenti* sono un investigare della mente per trovare risposte a domande che sembra avere solo Dio.

Riassumendo, possiamo constatare come la confusione sia causata dal provare a immaginare una risposta per un problema. Solo Dio sembra avere quella risposta. Per qualche ragione solo Lui la conosce, ma non la rivela.

2



LIBERATI DAI “RAGIONAMENTI”

Come prima cosa spiegherò che tipo di mente io avessi, affinché possiate apprezzare la mia liberazione dai ragionamenti.

In giovanissima età decisi di non voler dipendere da nessuno, volevo prendermi cura di me stessa, decisi che questo era il piano d'azione migliore e più sicuro. Avevo calcolato che, meno aiuto avessi chiesto e avuto, meglio sarebbe stato per me, perché non sarei stata in debito con nessuno. Ero stanca di essere ferita e pensavo che questo tipo di approccio mi avrebbe protetta dai dispiaceri.

Naturalmente sbagliavo, ma mi ci è voluto un bel po' di tempo per rendermene conto e ammetterlo. Siccome ho vissuto molto tempo prima di capirlo, passai quegli anni piena di paure, preoccupandomi,

ragionando, pensando, teorizzando, immaginando le cose. Ero frustrata, arrabbiata e chi più ne ha, più ne metta. Più indipendenti siamo, più difficile è fidarsi di Dio o di chiunque altro.

Il Signore vuole che noi dipendiamo solo da Lui e non da noi stessi. Più dipenderemo da Gesù Cristo, più facile sarà per noi gettare su di Lui ciò che non capiamo, sapendo che Egli conosce tutto, e al momento giusto ci rivelerà ogni cosa.

Non bisogna confondere questo tipo di attitudine con la passività. Non dobbiamo essere passivi, non quando si tratta di fede. Se succede qualcosa nella tua vita oppure in quella di un tuo amico e tu non riesci affatto a capire cosa è successo e perché, certamente ciò che devi fare è pregare. Chiedi allo Spirito Santo di farti capire, di insegnarti, di far luce e di darti rivelazione; poi aspetta che sia Lui a farlo, sapendo che Egli ti farà capire nel tempo da lui stabilito.

Quando nasce nel tuo cuore una domanda, potrai anche pensarci per un po', ma nel momento preciso in cui cominci ad essere confuso ciò che devi fare è ringraziare Dio, perché Lui ha la risposta. DiGli che sei soddisfatto nel sapere che Lui ha la risposta, e diGli che tu credi che Lui ti farà capire e vedere ogni cosa, al tempo giusto.

Non sarai mai libero dalla confusione e dai ragionamenti fino a quando non adatterai l'atteggiamento che ti ho descritto. Questo atteggiamento, in realtà, è *l'atteggiamento della fede*.

3



L'ATTEGGIAMENTO DELLA FEDE

Possiamo parlare di fede come di una dottrina o di una via attraverso la quale riceviamo da Dio. In Efesini 2:8,9 vediamo che siamo stati salvati per grazia *mediante la fede*. Ebrei 11:1 (AMP) dice: «La fede è la sicurezza delle cose che [noi] speriamo, la prova di cose che [noi] non vediamo».

Possiamo descrivere e definire la fede in molti modi, possiamo inoltre esaminare se stiamo agendo in fede oppure no; questo ci fa comprendere che 'la fede ha un'atteggiamento'.

L'atteggiamento della fede ci fa entrare nel riposo. Ebrei 4:3 dice che coloro che hanno creduto entrano nel riposo. Ebrei 4 dice inoltre che coloro che sono entrati nel riposo di Dio (ricorda, la fede è la porta di ingresso al riposo) si sono riposati dalle proprie opere. (Versetto 10.) *Ragionare è lavoro* e ti porterà alla

confusione, non certo a riposare.

L'atteggiamento della fede dice: «Io getterò su di Lui ogni mia preoccupazione, perché Egli ha cura di me.»(1 PIETRO 5:7) Essa dice: «*Io non devo sapere e capire ogni cosa che sta accadendo. Io sono soddisfatto di conoscere Colui che conosce!*» (Parafrasi dell'autore).

Passa il tuo tempo a conoscerlo, invece di cercare d'immaginare che cosa Egli stia facendo.

L'atteggiamento della fede non si preoccupa, non possiede ansia o agitazione per il domani, sapendo che ovunque sia il bisogno, anche nell'incognito del domani, Gesù è già passato di lì. Ricordate, Egli è Colui che era, che è, e che verrà. Gesù era lì prima della fondazione del mondo. Egli era presente alla creazione. Lui ti conosce da prima che tu nascessi. Egli ti ha formato nel grembo di tua madre, con le sue stesse mani. Non solo c'era dall'inizio, ma Egli stesso è il Principio, l'Alfa.

Le cose che Lui comincia poi le lascerà? *No!* Egli porta a compimento ciò che ha cominciato (EBR. 12:2; FIL. 1:6.). Egli sarà lì alla fine. Egli è la fine, l'Omega. Mi piace dirla così: «Non solo Lui è l'Alfa e l'Omega, l'Inizio e la Fine, ma Egli è tutto ciò che sta nel mezzo.»

Supponiamo che Gesù tardi un po'; davanti a noi abbiamo ancora moltissimi domani. Sono felice di sapere che Egli sostenga il domani e la mia intera vita è nel palmo della Sua mano, qualunque cosa succeda; questo mi conforta. (ISA. 49:16.)

L'atteggiamento della fede vive un giorno alla volta.

4



LA GRAZIA VIENE UN GIORNO ALLA VOLTA

I "ragionamenti" c'intrappolano nel passato oppure cercano di spingerci nel futuro. Ricordati, la Bibbia dice: «*Ora la fede è*» (EBREI 11:1). Se cerchi di vivere nel passato, la tua vita sarà molto dura. Egli non si definisce "il grande Io Ero". Se cerchi di vivere nel futuro cercando d'immaginare cosa accadrà domani, la tua vita sarà difficile. Egli non si è definito neanche "il grande Io Sarò". Ma se vivrai un giorno dopo l'altro, oggi, il giorno in cui vivi, la tua vita sarà più facile. Egli disse: 'IO SONO' (So. 3:14). La fede è *ora*.

Quando i discepoli si trovarono in mezzo alla tempesta, Egli disse: «Perché avete paura? Coraggio, IO SONO!» (MATTEO 14:27, parafrasi dell'autore). Riesci a comprendere ciò che scrivo? Gesù disse: «'Io Sono'

qui per voi, adesso, e quando 'Io Sono', ogni cosa andrà bene.» Vivi oggi! Non preoccuparti per ieri o per domani, resta sempre nell'oggi. Ti è stata data la grazia per oggi, la grazia per il domani non verrà fino a domani, e la grazia di ieri è già stata usata tutta. La grazia ti rende capace, è il favore e la potenza dello Spirito Santo che ti aiuta a fare qualunque cosa tu debba fare. Ma non possiamo ricevere grazia in anticipo, per metterla da parte!

Ricordate quando gli Israeliti erano nel deserto? Dio li nutrì in modo soprannaturale un giorno dopo l'altro, facendo cadere il cibo dal cielo, la 'manna'. Come noi anche loro volevano assicurarsi di averne abbastanza, sia per l'oggi che per il domani. Volevano assicurarsi che anche per il domani ci fosse cibo, nel caso che Dio si fosse dimenticato, ma Dio proibì loro di raccoglierne più di quanto fosse la razione giornaliera. Se gli Israeliti raccoglievano più della razione giornaliera, il resto marciva.

Fermiamoci e riflettiamo su questo. Questo è un esempio potente che oggi possiamo applicare nella nostra vita. Mentre state ragionando, preoccupandovi e corrodendovi, state cercando di mettere da parte la manna per il domani? Il nostro Padre celeste vuole che abbiamo fiducia in Lui per il domani. Proverbi 3:5 (AMP) dice di credere nel Signore con tutto il nostro cuore e tutta la nostra mente (i pensieri), non confidando sul nostro intendimento.

Una volta lessi questo racconto. Due uomini erano in prigione per aver testimoniato del Signore Gesù. Erano stati condannati al rogo la mattina seguente. Uno di loro era un santo, anziano che aveva molta esperienza nelle vie del Signore. L'altro era un giovane che amava moltissimo il Signore, ma che non aveva molta esperienza su come Dio operava.

Si stava facendo buio e nella stanza non c'era luce, il giovane quindi prese un fiammifero e lo sfregò per accendere una candela. Nel far questo si bruciò un dito. Si adirò, e cominciò a gridare pieno di paura: «Se la bruciatura al dito fa così tanto male, come potrò affrontare il rogo domani mattina?».

Il santo più anziano lo confortò con queste parole: «Figliolo, Dio non ti ha chiesto di bruciarti il dito e per questo non ti aveva dato la Sua grazia. Egli ti chiede il sacrificio della tua vita, e puoi essere certo che quando verrà il mattino, la Sua grazia sarà su di te affinché tu possa affrontare ciò che ti aspetta».

L'anziano, grazie ai suoi lunghi anni di cammino col Signore, aveva più esperienza e sapeva che la mattina successiva senza dubbio la grazia di Dio sarebbe stata presente. Perciò, lui trovava conforto nell'ora, perché aveva la fede nel fatto che Dio si manifesta nel momento che stai vivendo: il giorno dopo, l'abilità (la grazia) sarebbe stata presente.

Da questo esempio puoi vedere che la fede ci libera dai "ragionamenti". La fede non deve comprendere

il futuro. La fede riposa, perché essa sa che Dio provvederà alla manna per il domani. Io v'incoraggio veramente a non sciupare l'oggi cercando di capire che cosa è successo nel passato o cosa accadrà nel futuro.

Una volta lessi questo: «Ieri è come un assegno cancellato, domani è come una cambiale ed oggi è come l'unica somma di denaro in contanti che hai a disposizione». *Usalo in modo saggio!*

5



SE SOLO

Nella Lettera ai Filippesi, l'Apostolo Paolo insegna che dobbiamo dimenticare le cose che stanno dietro e protenderci verso le cose che stanno davanti (FIL. 3:13). In che modo restiamo attaccati al passato? Con i nostri pensieri! Spesso usiamo gli ingranaggi mentali per vivere mentalmente nel passato, invece dovremmo usare questa energia per vivere il presente!

Hai mai rivissuto i tuoi errori passati, ancora e ancora? Ti capita mai di pensare: «Perché ho fatto questo!», oppure: «*Se solo* non avessi detto e *se solo* non avessi fatto quest'altro!». Stai attento ai *se solo*.

Magari pensavi di aver fatto tutto ciò che era giusto fare; eppure le cose non sono andate come dovevano andare. Forse ti chiedi: «Perché le cose sono andate in questo modo? Perché, Dio, perché? Io non capisco proprio! Devo risolvere questo problema! Non posso

restare senza sapere. O, sono così confuso!»

Hanno questa voce i tuoi pensieri? *Ti stai tormentando!* Io ho passato degli anni facendolo. *Ti assicuro che non funziona!* Ci sono state e ci sono ancora molte cose del mio passato che non ho capito e che tuttora non capisco. Ma ringrazio Dio perché alla fine Egli mi ha fatto capire che dovevo lasciar andare le cose passate e correre avanti verso il futuro. Ora godo di una grandissima pace.

La Parola dice in Isaia 26:3: «Tu conservi una pace perfetta, perché la sua mente confida in Te». Essa non dice: «La sua mente è occupata a ragionare cercando di risolvere ogni cosa», poiché in questo tipo di mente non sarà conservata una pace perfetta.

Apparentemente accadono molte cose ingiuste. Nel mio passato, come probabilmente nel vostro, mi sono successe molte cose ingiuste, cose che mi hanno causato molti problemi e ferite che ho superato solo dopo molti anni.

Ho trascorso anni commiserandomi, portando un grosso peso sulle spalle: amarezza e risentimento. Cercavo di capire perché mi erano accadute queste cose. Perché Dio non mi ha aiutata? Perché qualcun'altro non mi ha aiutata?

Finalmente mi son resa conto che la causa del mio male ero io stessa. Stavo sprecando i miei giorni cercando di capire i perché dei miei ieri. Un giorno Dio mi disse: «Joyce, tu puoi essere miserabile o potente. Cosa scegli?».

A volte possiamo vivere nel ricordo delle vittorie ottenute in passato, lasciandoci prendere e cercando di ragionare a fondo su che cosa ci ha portato ad avere quel successo, cercando di imitarlo al fine di riottenerlo ancora. Anch'io usavo vivere mentalmente nelle mie vittorie passate. Anche questo tipo di ragionamento può trattenerti dal progredire. Il passato è passato. Sia che il passato sia stato vittorioso o meno, è sempre passato. Se n'è andato. *Vivi l'oggi!*

Non c'è niente di sbagliato nell'aver dei ricordi piacevoli, ma è un errore, un grosso sbaglio, crogiolarci nelle vittorie passate. Dopo ogni evento della tua vita lascia calare il sipario dietro di te, e dopo averlo fatto procedi verso la prossima cosa che Dio ha per te. Filippesi 3:13 (AMP), dice: «Dimenticando le cose che sono dietro e guardando avanti verso le cose future».

Voglio ripetervi ancora di essere prudenti con i *se solo*. Se accade qualcosa di sbagliato pensiamo: «*Se solo* non avessi fatto in questo modo.» Se invece accade qualcosa di buono, possiamo ritrovarci a pensare: «*Se solo* avessi potuto farlo accadere ancora».

Dimentica il passato! Non cercare di ragionarci ancora. Decidi adesso di andare avanti.

6



E SE

Un'altra tortura mentale (la Bibbia in Ef. 6:16 li chiama 'dardi infuocati') che Satana usa contro di te è la frase piena di paura: *E se...?*

E se i soldi non vengono? *E se* ti fai male? Cosa succede se ti ammali seriamente? *E se* perdi il lavoro? *E se* nella tua vita rimani solo? Oppure, *e se* non senti da Dio? *E se* fai uno sbaglio? *E se* cadi? *E se* ti deridono? *E se* ti rigettano? E via di questo passo l'elenco non finisce più. Riconosci questo modo di pensare?

Gli *E se* sono un'altra forma per cercare di risolvere ognicosacol 'ragionamento'. Gli *E se* sono regolarmente seguiti da un treno di pensieri che ci presentano un quadro pessimo. *E se* ci trascina nel futuro, facendoci immaginare cose spaventose che addirittura non sono mai accadute e che probabilmente non accadranno mai, a meno che non siamo noi a crearle, logorandoci

di pensieri impregnati di paura.

E se crea confusione proprio come *se solo*. Essi sono esattamente due atteggiamenti di pensiero sui quali non dobbiamo indugiare. In 2 Corinzi 10 si parla di «teorie e ragionamenti» (AMP) e «immaginazioni» (KJV), le quali devono essere tutte abbattute [buttate giù, sottomesse].

Permettetemi di darvi un esempio di ciò che voglio dire. Ad un certo punto, nel nostro ministero, c'era la necessità di avere un locale per poter fare le nostre riunioni settimanali. Il palazzo che usavamo da più di cinque anni per le nostre riunioni settimanali doveva essere demolito, perché due anni dopo vi avrebbero costruito un centro commerciale. Stavamo cercando uno stabile dove poter traslocare i nostri uffici e lo spazio per i nostri meeting settimanali, nonché un'ampio spazio per sistemare le *nurseries*, il ministero dei bambini, ecc. Avevamo anche bisogno di un parcheggio per 300 macchine.

Qualcuno potrebbe pensare che non sarebbe stato poi così difficile da trovare, tuttavia non fu così semplice come si possa pensare. Abbiamo cercato per due anni, esaurendo ogni possibilità che avevamo. Sembrava proprio che fossimo giunti ad un vicolo cieco.

Il diavolo stava lanciando dardi infuocati del tipo: «*E se* questi due anni passano e voi non avete trovato il nuovo locale?». Un altro dardo arrivò portando questo messaggio: «*Se solo* aveste preso quella tal

proprietà *quando era* disponibile, così a buon prezzo, non vi trovereste in questa situazione. *E se non aveste sentito [ascoltato] bene la voce di Dio? Se solo foste stati un po' più informati su queste cose, allora avreste saputo come meglio comportarvi in questa faccenda. E se comprate una proprietà e poi non potete avere i permessi di cui avete bisogno? E se alla fine vi accorgete di aver pagato troppo e capite che avreste potuto trovare qualcosa ad un prezzo migliore?»* eccetera, eccetera.

Molto spesso io ringrazio Dio per essere stata liberata dalla schiavitù dei ragionamenti prima che si presentasse per noi il problema della nuova sede. Se si fosse presentata la stessa situazione qualche anno prima, mi sarei veramente resa la vita impossibile, sarei stata confusa e piena di paura nel tentativo di risolvere tutte queste cose.

Ora, io credo che i nostri passi siano guidati dall'Eterno (Sl. 37:23). Noi preghiamo e crediamo in Dio, e vogliamo la Sua volontà. Pertanto Lui ci guiderà nel posto giusto al momento giusto. Dio generalmente non è sollecito e allo stesso tempo non è mai in ritardo. Ci sono state varie cose nel passato che abbiamo trattato provando e riprovando a farle funzionare, ma non ci siamo riusciti. Nondimeno, al momento giusto, Dio ci ha provveduto un bel posto da affittare, e continuerà a farlo, in ogni passo del nostro cammino.

Ora posso voltarmi indietro, guardando le diverse

situazioni, e vedere il perché non potevano funzionare. Ma allora sembrava che non ci fosse speranza di trovare il posto giusto. Niente funzionerà quando non è ancora il tempo stabilito da Dio, anche se stai *cercando* di fare in modo che qualcosa succeda.

Dio sa quello che sta facendo. Lui ha veramente il controllo della situazione. Ora posso anche rilassarmi sapendo che se anche non so cosa farò, conosco Colui che sa cosa fare.

E per quanto vi riguarda? Conoscete Gesù? Allora conoscete anche l'Onnisciente, l'Onnipotente, Onnipresente Dio—l'UNO che è tutta potenza, tutta sapienza, tutto in qualunque posto e sempre.

Rilassati! *E se* tu ragioni e ragioni, pensando alla fine di aver risolto ogni cosa, e Dio ti sorprende facendo le cose in modo totalmente diverso? Allora tutto quel tempo è stato sprecato. Non hai perso ancora abbastanza tempo in ragionamenti e nella confusione?

Ti propongo questo: *E se solo* tu ti rilassi, lasciando che Dio sia Dio?

7



NON LASCIARTI GUIDARE DALLA TUA TESTA

Stavo pregando affinché il discernimento operasse nella mia vita in misura maggiore. Veramente era da un po' di tempo che stavo pregando per questo, quando lo Spirito Santo mi disse: «Joyce, non opererai mai nel discernimento fino a quando non metterai da parte i ragionamenti».

1 Corinzi 2:14-16 ci dice con chiarezza che l'uomo naturale non conosce l'uomo spirituale. Il Signore ha usato questa Scrittura per farmi capire il Suo punto di vista. Se il mio spirito produce discernimento e la mia testa vaglia ogni cosa per capire se abbia senso o no, non posso progredire. Perché? Perché in accordo a quanto dice 1 Corinzi 2:14: «Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono spirituali, poiché si giudicano spiritualmente».

Il tuo spirito conosce cose che la tua mente non conosce.

Se tu sei un figlio di Dio nato di nuovo, allora lo Spirito Santo dimora nel tuo spirito umano. Credo che lo Spirito Santo cerchi di comunicarci molte cose che noi rigettiamo, perché operiamo moltissimo nella sfera della mente.

Vi darò un esempio. Una mattina, mentre mi stavo preparando per andare a uno dei nostri incontri settimanali di *Vita nella Parola*, cominciai a pensare alla donna che prende cura nel ministero degli aiuti e che si sarebbe occupata in particolare di questo incontro, pensavo alla sua fedeltà. Nel mio cuore nacque il desiderio di benedirla in qualche modo.

Dissi: «Signore, cosa posso fare per Ruth Ann?». Ebbi un desiderio fortissimo, o come meglio dire, *sapevo benissimo* che le avrei regalato il vestito rosso nuovo che era appeso nel mio armadio. Avevo comprato quel vestito tre mesi prima. Nonostante mi piacesse moltissimo, ogni volta che pensavo di indossarlo non sentivo il desiderio di farlo. Era ancora avvolto nel sacco di plastica del negozio dove l'avevo comprato, aveva ancora tutte le etichette. Ruth Ann era leggermente più in carne di me, ma la cosa veramente interessante è che avevo comprato quel vestito una taglia più grande di quella che io indosso, perché il negozio non aveva niente della mia taglia. Data la forma del vestito, pensavo che nessuno avrebbe notato il fatto che fosse leggermente più grande.

Bene, quando nel mio spirito affiorò il grande

desiderio di darle il vestito, la mia mente disse: «Ma Signore, questo vestito è nuovo». Nota come la mia mente, la mia natura umana, abbia cominciato a discutere col mio spirito, anche se la discussione non aveva alcun senso. Veramente, se avessi pensato al carattere di Dio, alla Sua generosità, alla Sua eccellenza, avrei concluso che la volontà di Dio era di darle un vestito nuovo, anziché uno usato.

Il Re Davide in 2 Samuele 24:24 (AMP) disse a riguardo alla costruzione del tempio: «Io non offrirò al Signore mio Dio, cose che non mi costino nulla». Vedete, alla nostra carne non interessa perdere qualcosa che non costi niente. Comunque, quella del vestito rosso è una storia diversa; per darlo via ho dovuto fare un sacrificio.

La mia ultima discussione fu veramente divertente. Dissi: «Signore, ho comprato anche un paio di orecchini d'argento per metterli col vestito rosso.» Lo dissi con tono imbronciato e di commiserazione. Speravo che il Signore s'impietosisse nei miei confronti. La Sua risposta fu il silenzio più completo. Mi fece capire che avrei potuto anche darglieli, dal momento che tenerli senza il vestito era inutile.

Dio non discute con noi. Egli ci parla attraverso *un desiderio, una consapevolezza, imprimendo qualcosa nel nostro spirito, ancora con una piccola voce, occasionalmente con voce udibile oppure una Scrittura che ci illumini. Ricordiamoci che Dio non ci guiderà mai a fare qualcosa*

fuori della Sua volontà, che è la Sua Parola. Ancora, stiamo attenti a proposito dell'essere guidati da voci. Ci sono molte voci. Rassicuriamoci che il nostro spirito rechi testimonianza dello Spirito Santo.

Il mio spirito testimoniava che Ruth Ann doveva avere il vestito, ma la mia carne non voleva saperne. Così continuai a discutere con Dio anche se ciò non aveva alcun senso. Ma Dio non discusse con me. Se vi ricordate cosa era successo all'inizio della storia, stavo pensando a come benedire Ruth, e *chiesi a Dio* che cosa avrei potuto fare per lei. Egli me lo disse, ma alla mia mente (il ragionamento) non piaceva ciò anche se il mio spirito sapeva essere giusto. La *decisione* adesso era solo mia.

Bene, accantonai l'idea. D'altronde, questo è il nostro modo favorito al fine di evitare di fare ciò che Dio ci chiama a fare, senza apparire sfacciatamente disubbidienti. *Questo è ciò che noi crediamo.* Veramente procrastinare è equivalente a disubbidire. Le buone intenzioni non sono ubbidienza. Agire basandosi sulla Parola di Dio è ubbidienza.

Passarono alcune settimane, io avevo messo la questione nel dimenticatoio, *ma Dio non l'aveva dimenticata.* Stavo pregando per Ruth Ann. Ripetei ancora: «Dio come posso benedire Ruth?» eravamo di nuovo al punto di partenza. Mi apparve ancora il vestito rosso, mi si presentò davanti. Alla fine mi resi conto che non stavo ubbidendo a Dio, perché non le

avevo dato il vestito.

In realtà mi resi conto, dopo aver deciso di darglielo, che quel vestito lo avevo comprato per lei ed era questo lo scopo per cui per tre mesi era rimasto appeso nel mio armadio, ancora nell'involucro. Il Signore queste cose le sapeva da prima. Tutto lo scompiglio è opera dell'uomo naturale, che non comprende, come dice 1 Corinzi al capitolo 2.

«Perché, Dio, Perché?» dice l'uomo naturale. «Perché vuoi che io mi sacrifichi? Perché non può esserci un modo più semplice? Perché dev'essere così difficile eseguirlo?». Romani 8:6 (AMP) dice che le facoltà della mente carnale ragionano senza lo Spirito Santo e ci rubano la pace.

Proprio nel caso in cui abbiate dimenticato quale sia lo scopo principale di questo libro, lasciate che vi ricordi che stiamo cercando di stabilire come il modo di ragionare 'Perché, Dio, Perché?' causa confusione, rubi la vostra pace e la vostra gioia.

Volete godervi la vita? Allora dovete smetterla con i 'ragionamenti'. Essi devono finire!

8



I RAGIONAMENTI PRODUCONO INGANNO

*L'*unica speranza per non essere ingannati in questi giorni è imparare a camminare nello Spirito - essere guidati dallo Spirito, non dalla carne. Satana è alla ricerca di cristiani che siano guidati dalle loro facoltà mentali, dalle loro emozioni e dalla loro volontà, anziché dalla Parola e dallo Spirito. Non possiamo agire perché sentiamo di farlo o meno. Noi dobbiamo agire per l'amore per il Regno e per la nostra protezione, come ci guida lo Spirito.

Alla mente piace far incastrare ogni cosa. Essa vuole trovare dei luoghi dove infilare ogni pensiero ci passi per la testa, facendoci credere che le cose abbiano un senso e che lei sarà in grado di prendersene cura. A noi uomini non piacciono le domande senza risposta. Uno dei modi che lo Spirito usa per sottomettere la nostra carne sono le domande senza risposta. Quando

noi *non conosciamo* la risposta, possiamo scegliere se credere in Dio oppure preoccuparci, cercando di risolvere il problema.

Il lavoro dello Spirito Santo è quello di portare il credente ad un punto di maturità dopo che è stato salvato da Gesù. Un credente che può confidare nel Padre quando sembra che le cose non abbiano alcun senso, è un credente maturo. Dio non dà sempre una risposta a tutte le nostre domande, perché Egli ci sta allenando ad avere fiducia in Lui. Comunque, tu devi ricordare, che la tua mente si oppone totalmente all'intero piano di Dio. La tua mente naturale è considerata *carnale* fino a quando non è rinnovata e impara le *cose spirituali*.

Romani, al capitolo 8, parla della mente carnale e della mente dello Spirito. Galati 5:17(AMP) dice che la carne è opposta allo Spirito e lo Spirito è opposto alla carne e che essi sono costantemente in conflitto l'uno contro l'altro.

Ritorniamo al nostro pensiero originale, col quale abbiamo iniziato questo capitolo. La mente carnale vuole infilare ogni cosa in un contenitore, facendo in modo che tutto sia sempre sotto controllo e che niente succeda a nostra insaputa.

Tempo fa, nel nostro ufficio avevamo una fila lunghissima di cassette per la posta. In ognuna di esse c'era un'apertura col nome di un impiegato. Quando volevo mandare una notizia o un messaggio a uno

dei miei dipendenti inserivo il mio messaggio nella fenditura col nome della persona. Ogni tanto capitava che un certo impiegato non avesse fatto quello che avevo richiesto di fare, ma dopo aver controllato, scoprivo di aver messo la nota nella cassetta sbagliata. Qualche volta mi è capitato di aver messo la nota in una cassetta dove non c'era neanche il nome.

Il Signore si è servito di queste cassette della posta per insegnarmi la lezione che io cerco d'insegnarvi. Lui mi fece vedere che a volte metto le informazioni nella mia mente nel posto sbagliato, nello stesso modo in cui mettevo i messaggi nella fenditura sbagliata. Nel mio modo di pensare, avrei voluto che le mie cose fossero sempre tutte in un posticino bene organizzato, senza fili pendenti che mi obbligassero a farmi dipendere da Dio. Avevo un grosso problema coi "ragionamenti". Spesso chiedevo: «Perché, Dio, perché?».

Perciò avevo tanta confusione e preoccupazione, mancanza di pace e di gioia.

Il Signore mi fece vedere anche che a volte ingannavo me stessa, perché pensavo di aver già risolto certi problemi, agendo più o meno come la pensavo. Avrei scoperto più tardi, dopo aver combinato un disastro, che, se pensavo di sapere o di aver tutto sotto controllo, in realtà avevo solo messo ogni cosa nel modo e nel posto sbagliato.

Dio usò Proverbi 3:7 (AMP) per farvi vedere la realtà: «Non essere intelligente ai tuoi occhi». Il Signore mi

fece capire che dopotutto non ero così intelligente quanto pensavo. Non sto parlando di intelligenza nel senso intellettuale. Sto parlando dell'opinione che abbiamo di noi stessi quando crediamo di avere tutto sotto controllo.

Proverbi 3:5-6 (AMP) dice:

«Appoggiati, credi e confida nel Signore con tutto il tuo cuore e con la mente e non confidare sul tuo discernimento o sul tuo intelletto. In tutte le tue vie conosciLo, dichiaraLo e riconosciLo, ed Egli guiderà, raddrizzerà e pianificherà il tuo cammino».

Quando Dio lo fa in modo semplice, non hai né confusione né dubbi, ma se provi a ragionare cercando di risolvere il problema, potresti perderti in giri viziosi, senza conoscere mai la verità. Il Versetto 7 (AMP) dice: «Non essere savio ai tuoi occhi».

Una situazione può essere affrontata in due modi: uno è corretto l'altro no; uno è spirituale l'altro è carnale. Per esempio, se qualcuno profetizzasse su me ed io non capissi il significato del messaggio, oppure ipotizziamo che ho abbia un sogno spirituale e non ne capisco l'interpretazione, posso, nel primo caso, andare dal Padre e dire: «Padre, non capisco il significato del messaggio. Mi piacerebbe capirlo quindi Ti chiedo di

darmene la rivelazione. Dammi conoscenza».

Poi metto da parte le cose che non capisco e attendo. In altre parole, io non ci penso più. L'ho messo nelle mani di Dio. Quando Lui è pronto a rivelarmele, le riprenderà da dove le avevo lasciate e me le ricorderà. Giovanni 14:26 dice che lo Spirito Santo mi farà ricordare. Egli farà sì che io *conosca* per Sua rivelazione cose che io non avrei mai potuto capire.

Il secondo modo di affrontare la stessa situazione, se ho avuto un sogno o una profezia che non ho capito, è quello di cercare e di immaginare la risposta. Potrei parlane a molte persone e sentire le loro opinioni. Devo aggiungere che molti potrebbero avere opinioni diverse, che vanno ad accrescere la mia confusione. Allora, dopo aver quasi risolto la cosa, comincerei ad agire. Ma realmente, volendo essere onesta con me stessa, dovrei dire di non aver pace dentro. Se continuassi a voler far succedere qualcosa basandomi su cosa 'penso io' riguardo a questo sogno, profezia o visione, *finirei col combinare un gran disastro*.

Ricordate, i "ragionamenti" creano confusione. Non sto dicendo che non dobbiamo pensare se ci sono delle necessità, ma c'è differenza tra il meditare con sapienza su qualcosa, cercando di capire, ed il provare ostinatamente a risolvere la cosa tanto da esserne genuinamente confuso.

Quando ti senti confuso accetta la cosa come un avvertimento che stai maneggiando qualcosa nel modo sbagliato.

9



LA CONFUSIONE RUBA LA TUA GIOIA

In questo capitolo finale lasciatemi riaffermare che *la confusione non viene da Dio*. 1 Corinzi 14:33 (AMP) dice: «Dio non è l'autore della confusione». Colossesi 3:15(AMP) dice di lasciare che la pace sia 'l'arbitro' che decide nella vostra vita. La pace, come arbitro, decide cosa può entrare e cosa invece deve restare fuori.

La confusione è esattamente l'opposto della pace. 'Confusione' significa "ogni cosa amalgamata insieme, non pulita, aggrovigliata". Significa confondere una cosa con un'altra. 'Pace' significa ordine, quiete, felicità interiore, serenità. Se qualcuno non ha pace, non avrà neanche gioia. Gesù disse in Giovanni 10:10 (AMP): «Il ladro viene per rubare, uccidere e distruggere, ma Io (Gesù) sono venuto affinché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Io decisi qualche anno fa che mi sarei goduta Dio e goduta la vita. Se Gesù è morto per me affinché io non solo abbia vita, ma me la goda pure, allora è questo quello che devo fare.

In Giovanni 15 leggiamo di come Gesù abbia insegnato del dimorare in Lui, cioè come entrare nel riposo di Dio. Nei versi dall'1 al 10 Gesù parla della vita che dimora in Lui. Quindi, nel verso 11(AMP), Egli dice:

«Io vi ho detto queste cose, affinché la Mia gioia e Mia delizia siano in voi, e affinché la vostra gioia e felicità siano pienamente e completamente sovrabbondanti».

Egli vuole che noi gioiamo nella vita. La confusione, di certo, ostacola la realizzazione di quest'obbiettivo.

Concludendo, voglio incoraggiarvi a prendere la decisione di vivere nella gioia, non nella confusione e nei tormenti. Dovete lasciar andare i ragionamenti. Ogni volta che otteniamo una vittoria spirituale, ci viene richiesto di rinunciare a qualcosa di carnale. La natura carnale ci porta a 'cercare di risolvere le cose'. La natura dello Spirito invece è 'credere che Dio ci rivelerà la risposta a Suo tempo'.

Se voi rinuncerete ai ragionamenti, io credo veramente che questo vi frutterà *pace e gioia*.

COME INIZIARE UNA NOVA VITA



Se non hai mai invitato Gesù a diventare il tuo Signore e Salvatore personale, t'incoraggio a farlo adesso. Puoi dire questa preghiera e, se sei davvero sincero, sperimenterai una nuova vita in Cristo.

Padre io credo in Gesù Cristo Tuo Figlio, il Salvatore del mondo. Credo che è morto sulla croce per me e ha portato i miei peccati. E' andato all'inferno e ha trionfato sulla morte. Io credo che Gesù è risorto dai morti e adesso è seduto alla tua destra. Ho bisogno di Te Gesù. Perdonami per i miei peccati, salvami e vieni a vivere dentro di me: io voglio nascere di nuovo.

Ora devi credere che Gesù vive dentro di te e che tu sei stato perdonato, sei stato reso giusto e un giorno andrai in cielo.

Cerca una buona chiesa che insegni la Parola di Dio e inizia a crescere in Cristo. Non cambierà nulla nella tua vita, se non acquisterai conoscenza della Parola di Dio. Giovanni 8:31-31 (AMP) afferma: «Se continuate nella mia Parola, allora siete davvero miei discepoli.

Conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi».

Ti invito ad appropriarti della Parola di Dio, lasciare che metta radici profonde nel tuo cuore e, secondo 2 Corinzi 3:18, più leggerai la Parola e più sarai trasformato ad immagine di Gesù Cristo.

*Con Amore,
Joyce*

NOTE SULL'AUTRICE

Joyce Meyer insegna la Parola di Dio dal 1976 e ricopre il ministero a tempo pieno dal 1980. E' un'autrice di *bestseller* che annovera tra i suoi libri più di sessanta opere di grande ispirazione.

E' un'oratrice molto apprezzata e migliaia sono le registrazioni audio e video delle sue conferenze distribuite ovunque.

I programmi radiofonici e televisivi da lei condotti sono trasmessi in tutto il mondo.

Joyce Meyer e il marito Dave sono genitori di quattro figli e risiedono a St. Louis nel Missouri (U.S.A.).

Preghiera di salvezza

Dio ti ama e desidera instaurare una relazione personale con te. Se non hai mai ricevuto Gesù Cristo come tuo personale Salvatore, lo puoi fare in questo istante. Apri il tuo cuore a Lui ed eleva questa preghiera...

“Padre, so di aver peccato contro di Te. Ti prego, perdonami e purificami. Prometto di riporre la mia fiducia in Tuo Figlio, Gesù. Io credo che Lui è morto per me, prendendo su di Sé il mio peccato quando Si è sacrificato sulla croce. Credo che è risorto dai morti. Arrendo la mia vita a Gesù in questo momento.

Grazie, Padre, per avermi donato il Tuo perdono e la vita eterna. Ti prego, aiutami a vivere per Te. Nel nome di Gesù, amen”.

Se hai elevato questa preghiera con sincerità di cuore, Dio ti ha accolto, purificato e liberato dalla schiavitù della morte spirituale. Dedica del tempo per leggere e approfondire questi versetti, e chiedi a Dio di parlarti mentre ti accompagna in questo viaggio verso la tua nuova vita.

Giovanni 3:16

1 Corinzi 15:3-4

Efesini 1:4

Efesini 2:8-9

1 Giovanni 1:9

1 Giovanni 4:14-15

1 Giovanni 5:1

1 Giovanni 5:12-13

Chiedi a Dio di aiutarti a trovare una buona chiesa locale che creda nella Bibbia e che ti incoraggi a stringere una relazione sempre più forte con Gesù. Dio è sempre con te e ti guiderà giorno dopo giorno, mostrandoti come vivere la vita abbondante che ha in serbo per te!